CGIL FISAC Intesa Sanpaolo News

Pubblicato il - **26 Marzo 2015**

BANCA CRFIRENZE…..ALLA RICERCA DEL "BUON-SENSO" PERDUTO…..

FERIE L'Azienda ci ha risposto che "per errore" sono state fornite indicazioni in merito alla compilazione dei piani ferie, non in linea con quanto previsto dai vigenti accordi, i quali come risaputo non escludono alcun periodo nell'arco dell'anno per la fruizione dei giorni di riposo.



SILENZIO-ASSENSO?

ASSOLUTAMENTE NO ! A VOLTE VUOL DIRE SOLO BUONSENSO,

Abbiamo atteso fino ad oggi per esprimere una valutazione sulle ricadute derivanti dall'applicazione del nuovo modello di servizio, partito in data 19 gennaio 2015, in modo da averne una visione chiara nella sua concreta applicazione.

A due mesi dall'avvio del nuovo modello abbiamo verificato ovunque tantissime difficoltà che vanno a sommarsi a comportamenti che sconfinano nell'arroganza.

FERIE

Ribadiamo con forza a tutti i colleghi che per quanto riguarda la stesura del piano ferie le uniche regole valide sono quelle del CCNL ed eventuali accordi aziendali!!! La pianificazione va dal 01/01/2015 al 31/12/2015!!!!

Specifichiamo quanto sopra perché è circolato nella Direzione Regionale Toscana, Umbria Lazio e Sardegna un documento che dava indicazioni in merito a percentuali fisse di fruizione delle ferie per determinati periodi dell'anno, disposizioni che non trovano riscontro nella vigente normativa contrattuale.

Le scriventi OO.SS. hanno immediatamente scritto all'Azienda con lettera formale la quale ci ha risposto che si tratta di un documento riservato ai Capi Area e redatto allo scopo di favorire l'attività di "report", documento che per errore (??) è stato invece divulgato, favorendo così un'interpretazione distorta dello stesso.

In pratica "per errore" sono state fornite indicazioni in merito alla compilazione dei piani ferie, non in linea con quanto previsto dai vigenti accordi, che MAI hanno escluso a priori alcun periodo nell'arco dell'anno per la fruizione dei giorni di riposo.

PRESSIONI COMMERCIALI e SANZIONI DISCIPLINARI

Purtroppo sembrano divenute un binomio inscindibile. Cambia il modello organizzativo, ma restano invariate anzi aumentano le pressioni commerciali.

Richieste continue di monitoraggi, di rendicontazione sulla pianificazione di appuntamenti, report cartacei individuali - nonostante le procedure aziendali consentano a chi li richiede di accedere autonomamente agli stessi dati - il tutto per forzare il raggiungimento di obiettivi di budget sempre più ambiziosi, dove il miraggio del sistema incentivante, come al solito, risulterà reale solo per pochi eletti.

A ciò si aggiungono ulteriori sollecitazioni durante le fin troppo frequenti riunioni di filiale, spesso alla presenza di capi Area che condiscono gli incontri con frasi intimidatorie, velando o svelando minacce di vario tipo.

Il linguaggio usato, anche da direttori di filiali, in alcuni casi palesemente in contrasto con le norme di buona condotta e con il codice etico, si spinge fino all'uso di parole volgari dimenticando che l'uso di ripetuti e sottolineati termini, irripetibili in un volantino sindacale, non è necessario a spiegare l'importanza della vendita di prodotti commerciali.

Ricordiamo comunque che, secondo la normativa vigente, il lavoratore è tenuto soltanto a dare massima collaborazione al datore di lavoro, ma non è tenuto ad alcun obbligo di risultato.

PRESSIONI COMMERCIALI e SANZIONI DISCIPLINARI Il linguaggio usato, anche da direttori di filiali, in alcuni casi palesemente in contrasto con le norme di buona condotta e con il codice etico, si spinge fino all'uso di parole volgari dimenticando che l'uso di ripetuti e sottolineati termini, irripetibili in un volantino sindacale, non è necessario a spiegare l'importanza della vendita di prodotti commerciali.

MISTERY SHOPPING

FILIALI PERSONAL e RETAIL Ad oggi poco spazio c'è per quelle sinergie che comunque erano auspicate: troppe le lacune informative e normative e i limiti funzionali: i colleghi personal devono troppo spesso ricorrere all'aiuto dei gestori delle filiali retail per eseguire numerose operazioni, anche banali, creando un inutile aggravio di lavoro su questi ultimi e un notevole peggioramento del clima di lavoro.

FILIALI IMPRESE La grande disorganizzazione con cui il 19 gennaio sono stati

trasferite le colleghe e i colleghi e aperti nuovi presidi ci preoccupa seriamente. A oggi le filiali imprese sono nella maggior parte dei casi ambienti inadatti a contenere il numero accresciuto di dipendenti e ricevere una clientela cui l'Azienda ha ritenuto di dover riservare un servizio personalizzato e di più alto valore aggiunto. Le pratiche giacciono accatastate in scatole di cartone lasciate per terra lungo i muri e fra le scrivanie in mancanza sia di spazi adeguati e armadi per contenerle, sia di tempo per poterle catalogare e riporre. Tutto ciò è inaccettabile!

CLICK QUI PER I DETTAGLI